

## CASTANICOLTURA AL 29 OTTOBRE 2018 ( a cura di Angelo Bini )

Cari Amici Castanicoltori, con questa nota intendo aprire un dialogo con voi allo scopo di superare questa nuova nostra situazione molto più difficile delle precedenti.

Nonostante l'uso dannosissimo dei fitofarmaci, che hanno ostacolato di molto l'azione del *Torymus* e degli agenti antagonisti naturali presenti già in loco, abbiamo sostanzialmente sconfitto il Cinipide con l'aiuto determinante del Prof. Alberto Alma (Università di Torino).



Un contributo particolare e originale è venuto dalle osservazioni sulla natura nei castagneti da Ferruccio Romano Schiavella, castanicoltore di Segni (RM) che è stato di enorme stimolo anche alla ricerca scientifica per le sue ardite scoperte e acute ipotesi maturate sul campo.

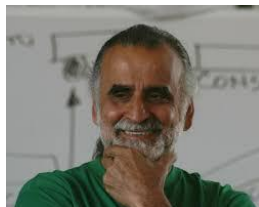


Sconfitto il Cinipide rimangono aperti tanti problemi dei quali ne consideriamo solamente alcuni.

### Il Balanino

La soluzione per il Balanino, come per tutte le situazioni critiche, è nella natura. Esso è sempre esistito ed una volta era poco dannoso perché controllato da un altro verme denominato Nematode del Castagno. Tale controllo è venuto meno perché eliminando in tempi sbagliati il sottobosco lo strato dei Nematodi dimorante nella cute del terreno è stato quasi del tutto eliminato. Soluzione: lasciare integro il sottobosco sino almeno a metà settembre quando la temperatura al suolo non può più salire sopra i 23 gradi centigradi che è la temperatura sopra la quale il Nematode muore.

### Il Tannino



In una visita presso i nostri castagneti, anni or sono, Jairo Restrepo De Rivera, ( Università di Pelotas Rio Grande del Sud Brasile) spiegò come il tannino è una sostanza acida potentissima che la pianta di castagno produce e conserva nella sua linfa. Il tannino blocca l'apparato digerente degli insetti che attaccano il castagno. Oggi i nostri castagni sono privi di tale difesa perché la pianta lo produce assorbendo con radici e capillari azoto dai semi dell'erba matura e melassa dei petali maturi dei fiori (vedi api). Distruggendo il sottobosco noi non solo abbiamo favorito la diffusione e la crescita enorme delle popolazioni di Balanino ma abbiamo privato il castagno anche del Tannino. Che, io penso, sia anche una delle cause di espansione dello *Gnomoniopsis Pascoe* ovvero della spora fungina che oggi fa diventare nero tanto nostro prodotto.

### Le Cidie

L'uso della chimica ha fatto tantissimi danni anche al castagno. Distruggendo l'equilibrio naturale, in particolare le popolazioni di uccelli e di insetti utili, i fitofarmaci ci hanno regalato la enorme diffusione delle Cidie e di altri insetti dannosi anche nuovi. La soluzione anche per le Cidie è nella natura. I più importanti antagonisti naturali sono gli uccelli. Quindi è assolutamente necessario non utilizzare più i pesticidi e le sostanze chimiche di qualunque tipo. La ricostruzione dell'equilibrio biologico può essere aiutata dall'uso provvisorio dei Feromoni ideato dal Prof. Antonio De Cristofaro (Università del Molise).



La proposta del Prof. Alberto Alma

In un convegno tenutosi a Marradi (FI) il 19 Maggio 2018 Alma ha proposto la costituzione in ogni comprensorio castanicolo di un Centro Permanente di Studio sul Castagno. Il prototipo di un tale centro io credo sia il Centro di Studio e Documento sul Castagno promosso dal Prof. Elvio Bellini (Università di Firenze).



Il Clima

Problemi sempre più gravi pone il cambiamento climatico.

I prossimi appuntamenti.

Comunico che per ora vi sono in programma due convegni sui temi della castanicoltura.

Sabato 10 Novembre 2018 ore 17 a Serino (AV) Relatori Alberto Alma e Antonio De Cristofaro

Sabato 24 Novembre 2018 ore 17 a Marradi (FI) Relatori Elvio Bellini, Alberto Alma e Luciano Trentini.

#### PROPOSTA AI PRODUTTORI DI CASTAGNE DEI MONTI CIMINI

Cari Produttori, la mia proposta è di istituire noi stessi, con l'autofinanziamento, un centro valido convenzionato con le università ed i ricercatori capaci di studiare bene le varie situazioni e portarle a soluzione.

Potremmo tornare anche alla ricostituzione della nostra cooperativa sia al fine di gestire il centro sia al fine di commercializzare e lavorare industrialmente il nostro prodotto.

O risolviamo noi stessi i nostri problemi o essi non saranno mai risolti.

Così dimostra il passato, così sarà sicuramente il futuro.

Canepina 29 Ottobre 2018 - Angelo Bini